

Monta la protesta

SINDACI FURIBONDI Dopo il sindaco di Mosciano anche quello di Castellalto annuncia che oggi presenterà denuncia contro l'Enel

Esposti e class action sui disservizi dell'elettricità

TERAMO – Dalle sfuriate sul web, al telefono e negli uffici, la rabbia e la battaglia si spostano in Procura. Teramani sul piede di guerra contro l'Enel per il lungo blackout elettrico che ha lasciato migliaia di case al freddo e al buio per giorni. E mentre l'emergenza inizia lentamente a rientrare, la magistratura comincia a raccogliere le prime denunce. Una, per ora, quella giunta sulla scrivania del sostituto procuratore **Davide Rosati**. L'esposto è del sindaco di Mosciano Sant'Angelo **Guliano Galiffa** che chiede conto dell'enorme disagio causato dall'Enel ai suoi concittadini durante la già critica situazione meteo. Chi è responsabile di un disservizio così grave e soprattutto così prolungato? Si è fatto tutto il possibile per ripristinare il servizio? Si poteva prevenire il disastro? Questo vuol sapere il sindaco che ha così formalmente aperto la strada ad una lunga serie di esposti simili che la Procura si appresta a ricevere da sindaci teramani, associazioni e privati cittadini. L'inchiesta proverà a far luce, perdonateci il gioco di parole, sul buio più assoluto che la nostra provincia abbia mai patito. Interruzione di pubblico servizio: questo si potrebbe ipotizzare, ma le vie che la magistratura potrebbe percorrere possono essere molteplici. Di certo non sarà semplice per gli inquirenti agganciare il disservizio a delle precise responsabilità e questo renderà il lavoro di indagine lungo e complesso. La Procura, così come fatto per l'inchiesta del sisma, si organizzerà con un pool di magistrati da dedicare alla questione Enel e una volta raccolti gli esposti darà il via agli accertamenti investigativi con acquisizione di carte e audizioni. Per ora tutto è in una fase assolutamente embrionale ma c'è da star certi che esposti e denunce contro la società non tarderanno ad affiancare quello del sindaco di Mosciano.

DI MARCO. E a Galiffi si aggengerà presto il sindaco di Castellalto **Vincenzo Di Marco** che ieri ha sfogato su Facebook tutta la sua rabbia. «Dopo nove giorni senza energia elettrica, dopo che siamo andati a prenderci noi come Comune i generatori di corrente e li abbiamo posizionati in diverse zone della collina, dopo aver messo il diesel a tutti, dopo aver segnalato stamattina

l'installazione e il funzionamento e richiesto all'Enel di provvedere al rifornimento continuo di questi gruppi sapete cosa sta succedendo? - scrive il sindaco - Enel non sta facendo il rifornimento e lascia ancora tutti al buio. Noi adesso li riempiamo di nuovo con il diesel a spese nostre per garantire ai cittadini un pubblico servizio e domattina il Comune di Castellalto, rappresentato dal sottoscritto come Sindaco, denuncerà Enel per interruzione di pubblico servizio per questi nove giorni e per la disastrosa gestione dell'emergenza sulla fornitura temporanea di gasolio per i gruppi elettrogeni, con risarcimento dei danni materiali, morali e di immagine della comunità di Castellalto. Poi passeremo a denunciare mano a mano tutti gli altri disservizi».

CLASS ACTION. Ma su Enel potrebbe abbattersi una class action promossa dal Codacons a tutela degli utenti della regione. «I disservizi che stanno interessando diversi comuni dell'Abruzzo non sono più tollerabili, e nemmeno il maltempo può giustificare una così prolungata interruzione della fornitura elettrica - spiega il presidente **Carlo Rienzi** - Migliaia di cittadini sono da giorni senza luce e senza riscaldamenti, e vivono una situazione critica per la quale la magistratura dovrà fare chiarezza. Ciò che al momento è certo, è che gli utenti interessati dai disservizi hanno diritto ad un risarcimento per i danni materiali e morali subiti. In tal senso il Codacons si fa promotore degli interessi di tutti coloro che da giorni stanno subendo disagi sul fronte dell'energia, chiedendo ad Enel di predisporre in loro favore indennizzi automatici. Se ciò non avverrà, l'associazione è pronta già da ora a studiare una class action per far ottenere ai cittadini il risarcimento dei danni subiti», conclude il presidente Codacons.

FRANE E VALANGHE. Non c'è nessuna relazione tra le frane e le valanghe. A sottolinearlo, ieri, in riferimento ad alcuni articoli di stampa, il Commissario dell'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo, **Luciano Di Biase**. «Il Piano Frane della Regione Abruzzo (detto comunemente Pai) è uno strumento di pianificazione a vasta scala e so-



Enel e Protezione Civile al lavoro per ripristinare l'energia



Evacuazione degli anziani con una slitta realizzata da una scala



Gli autobus Tua vengono finalmente liberati



Volontari in azione

vraordinato, in continuo aggiornamento per il naturale evolversi dei fenomeni di dissesto idrogeomorfologici - ha detto - Il Piano è stato adottato nel 2005 ed approvato nel 2008; interessa un territorio di circa 8500 Km quadrati e comprende 272 Co-

muni tra Abruzzo e Molise. Il Pai individua sul territorio di competenza una serie di processi geomorfologici riconducibili a fenomeni gravitativi di versante che interessano terreni e rocce (frane) cui è associato un determinato livello di pericolosità. Il

Pai non contempla, quindi, livelli di pericolosità correlati a processi valanghivi, fenomeni significativamente diversi dalle frane; pertanto non è lo strumento utile per le valutazioni del rischio da valanga - aggiunge - La carta geomorfologica del Pai,

FUNERALI ieri si sono svolti quelli dell'83enne morto nel crollo della sua stalla a Castel Castagna. Questa mattina l'ultimo saluto al padre e al figlio morti nella tormenta a Poggio Umbricchio



L'inarrestabile fresa cingolata, arrivata a Pietracamela dalla Svizzera con una troupe di TeleTicino



I funerali di Nino Di Nicola a Castel Castagna

in località Rigopiano, non riconosce alcun corpo di frana, ma unicamente una 'conoide alluvionale attiva'; una conoide alluvionale è un deposito sedimentato da un corso d'acqua in corrispondenza dello sbocco di una valle. Tale elemento geomorfologico, pertanto, non è correlato a processi gravitativi e, per tale ragione, al simbolo di 'conoide alluvionale attiva' non è associato alcun livello di pericolosità. Resta fermo che, essendo la carta geomorfologica una delle cartografie maggiormente significative ai fini della pianificazione territoriale, il simbolo di 'conoide alluvionale attiva' va inteso come un elemento di attenzione per studi a scala di dettaglio e a carattere puntuale.

PIETRACAMELA. I dieci tecnici del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia, convocati dal sindaco di Pietracamela **Michèle Patracia** sono stati al lavoro tutto il giorno fino alle 21

di lunedì con le torce frontali sui tetti del borgo storico, a sgombrare le coperture dal sovraccarico di un manto di consistente spessore e di notevole peso specifico. Va dai due ai 3,8 metri - riferisce il Cnsas - l'altezza della neve accumulata in questa zona, situata alle pendici settentrionali del Gran Sasso, e nella località sciistica di Prati di Tivo supera anche i 4,5 metri. Il peso specifico su un metro quadrato di superficie è di circa sette quintali, trattandosi di neve particolarmente carica di umidità, un rischio palese per le architetture storiche presenti. E' stato necessario scavare per le vie del paese dei cunicoli tra muri di neve per poter creare dei varchi e accedere alle abitazioni». I tecnici del Cnsas hanno lavorato con le pale sui tetti, assicurati con imbracature e corde, sgomberando la copertura dell'abitazione di un anziano ottantaseienne, quella di una locanda e quella dell'unico negozio di alimentari del paese.

CROGNALETO. Si è conclusa a Valle Castellana l'operazione di evacuazione con 240 persone portate via, soprattutto con gli elicotteri. Si è svolta ieri, inoltre, l'ultima operazione a Crognaleto dove ci sono due 90enni che si è cercato di evacuare via terra.

CASTEL CASTAGNA. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di **Nino Di Nicola**, l'83enne di Castel Castagna morto il 18 gennaio nel crollo della stalla dove si era recato per accudire alcuni suoi animali. Il cedimento della copertura sarebbe stato causato dalla neve abbondante presente sul tetto e da una delle scosse di terremoto della mattinata. I soccorsi prestati all'anziano sono stati purtroppo vani. Ai funerali hanno partecipato il sindaco di Castel Castagna **Rosanna De Antoniis**, il Prefetto **Graziella Patrizi** e le autorità civili e militari, tra cui **Romeo Panzone**, Comandante Provinciale dei vigili del fuoco di Teramo. E' stata proprio una squadra di pompieri partita da Teramo ad intervenire per estrarre l'anziano da sotto le macerie del capannone crollato.

I FUNERALI DEI MARINELLI. Stamattina si svolgeranno i funerali di **Claudio** (50 anni) e **Mattia** (23 anni) Marinelli, padre e figlio deceduti martedì a Poggio Umbricchio. I due erano usciti di casa per raggiungere un distributore di benzina dove fare scorta di carburante per il generatore elettrico che avevano dovuto avviare a causa del blackout elettrico nella loro abitazione di Santa Croce. Sulla via del ritorno hanno avuto un guasto all'auto e la bufera di neve li ha sorpresi mentre tentavano di tornare a casa. Non ce l'hanno fatta. I loro corpi sono stati trovati venerdì mattina dai soccorritori a circa due chilometri da Poggio Umbricchio. La Procura sta portando avanti gli accertamenti del caso per chiarire la dinamica della tragedia. Stamattina alle 11 i funerali si svolgeranno nella piccola frazione di Santa Croce.



Ginoble porta Enel e Terna di fronte a due commissioni

Tancredi chiede risposte immediate dal ministro dello sviluppo economico Calenda

TERAMO - L'Onorevole **Tommaso Ginoble**, Deputato Pd di Roseto e Segretario dell'ottava Commissione parlamentare Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici, ha chiesto un'audizione urgente e congiunta con la decima Commissione Attività Produttive, dei vertici delle società Terna ed Enel «per gli incresciosi episodi di assenza del servizio elettrico, che permangono in provincia di Teramo da ben nove giorni. Le incredibili condizioni atmosferiche che si sono abbattute con violenza nel territorio abruzzese ed in maniera particolare in quello della Provincia di Teramo, durante la scorsa settimana, hanno causato l'interruzione pressoché totale del servizio elettrico in tutti i comuni colpiti - afferma l'onorevole - I disagi sono talmente gravi da minare la salvaguardia delle condizioni minime di sussistenza per la maggior parte dei cittadini, ormai ridotti allo stremo dall'incapacità di ripristinare il servizio a distanza di più di una settimana dall'inizio dell'evento calamitoso. Non è ulteriormente tollerabile il permanere delle succitate condizioni di assenza del servizio, peraltro in maniera così ampia e diffusa in zone ancora poco accessibili e tremendamente martoriate dalle copiose precipitazioni nevose degli scorsi giorni. Per questi motivi si ringrazia l'immediata disponibilità del Presidente dell'ottava Commissione Realacci e della ecima Commissione Epifani, per aver prontamente accolto la richiesta, di modo che i gestori delle reti ed i responsabili della distribuzione elettrica sul territorio vengano a riferire quanto accaduto e soprattutto indichino la via di risolu-

zione dell'emergenza».

TANCREDI. «Il caos Enel che in Abruzzo ha determinato il più lungo black out della storia italiana merita la massima attenzione da parte del Governo. Per questo mi auguro che domani (oggi, ndr.) sia il ministro Calenda a intervenire in Aula durante il question time per rispondere all'interrogazione che ho presentato. Trecentomila famiglie, rimaste per giorni senza luce e riscaldamento, attendono risposte». E' quanto dichiara il deputato di Area popolare **Paolo Tancredi**, eletto in Abruzzo. «Ancora oggi, dopo nove giorni, ci sono migliaia di utenze a cui non è stata ripristinata l'energia elettrica. Tutto ciò rimane inaccettabile. L'eccezionalità dell'evento nevoso non può essere una giustificazione, in una regione come l'Abruzzo, e come la stessa regione Marche, soggetta a questi tipi di eventi atmosferici, peraltro ampiamente previsti. L'Enel nel corso del 2016 ha investito in Abruzzo cinquanta milioni di euro che avrebbero dovuto dunque determinare il rinnovo e la manutenzione di una rilevante quantità di chilometri di rete. La realtà è sotto gli occhi di tutti. Il problema delle responsabilità è e sarà sicuramente oggetto, in tempi comprensibilmente lunghi, delle indagini degli organi preposti - prosegue Tancredi - mentre attuale ed indifferibile risulta la soluzione dei problemi denunciati. Il Governo, dunque, dia risposte immediate per risolvere nei modi più rapidi e definitivi questa gravissima emergenza, ponendo sicure premesse perché la stessa non si verifichi più».